

L'evoluzione umana e stilistica di Dostoevskij

Dostoevskij è sempre stato legato all'Europa, in gioventù per formazione culturale e in seguito per i suoi quattro anni di esilio volontario, dal 1867 al 1871, trascorsi fra Germania, Svizzera e Italia, in compagnia della seconda moglie. Una fase di profonde esperienze e di significativi mutamenti nell'animo dello scrittore russo che si perderà ai tavoli da gioco, avrà il grande dolore di perdere una figlia di soli tre mesi, ma riuscirà ad accettare la sua malattia, l'epilessia, e a raggiungere la sua maturità creativa. E se agli inizi dell'esilio per Dostoevskij contava solo la nostalgia per la madre Patria, l'attenzione ai problemi sociali e alla giustizia, col tempo il soggiorno europeo lo fa appassionare anche all'arte, all'architettura e alla pittura che in seguito troveranno sempre più spazio nelle sue opere. È in Europa, durante l'estate del 1865 trascorsa a Wiesbaden, che concepirà *Delitto e Castigo* mentre *L'Idiota*, concepito a Ginevra nell'autunno del 1867 verrà terminato a Firenze nel gennaio 1869, un romanzo chiave di tutta la sua opera, e dai profondi risvolti autobiografici.

E sempre nella città toscana, lo scrittore riprenderà a leggere molto e questo gli permetterà di avere spunti per altri tre grandi romanzi, *I Demoni*, *L'adolescente*, *I fratelli Karamazov*. Questo libro racconta questi anni di mutamento nella sensibilità e nell'ottica dello scrittore.

·
SECONDA EDIZIONE

RIVISTA E AMPLIATA CON ULTERIORI NOTIZIE